

## L'ONDA – DIE WELLE

**Regia:** Dennis Gansel - **Sceneggiatura:** D. Gansel, Peter Thorwarth - **Fotografia:** Torsten Breuer - **Montaggio:** Ueli Christen - **Interpreti:** Jürgen Vogel, Frederick Lau, Max Riemelt, Jennifer Ulrich, Christiane Paul, Elyas M'Barek, Cristina Do Rego, Jacobs Matschenz, Maximilian Vollmar, Maximilian Mauff - Germania 2008. 93', Bim.

*Il professor Wenger, propone ai suoi studenti un esperimento per spiegare loro come funziona un governo totalitario. Comincia così un gioco di ruolo dai tragici risultati e l'esperimento si trasforma in un movimento che degenera presto in violenza...*

"Nel film ci sono musiche, colori, divertimenti e feste di gruppo esattamente come fece allora il Nazismo, cercando il consenso attraverso manifestazioni di grande impatto visivo, cinema di propaganda e radio. Oggi sicuramente si servirebbero di Facebook." (Dennis Gansel)

Sulla scorta di un romanzo di Morton Ruhe che in molte scuole tedesche è lettura obbligatoria, è ricalcato sull'esperimento condotto a Palo Alto, in California, nel 1967, da un professore americano di storia, Ron Jones, che cercò di rispondere alla pressante domanda dei suoi studenti: "Come è possibile che un intero popolo sia rimasto all'oscuro del massacro degli ebrei o abbia ignorato che i propri vicini di casa venivano deportati e sterminati?". La domanda è legittima, la risposta raggelante. L'obbedienza cieca a un leader - un Führer - affonda nel comportamento elementare degli esseri umani, specie di quelli più fragili e immaturi, alla ricerca di un senso di appartenenza. E' accaduto ieri e può accadere ancora. (...) Condividere parole d'ordine e indossare una divisa, chiamarsi tutti con lo stesso nome (l'onda appunto), escludere e aggredire chi non si uniforma sembra avere una forza molto maggiore alla possibilità, ben più faticosa, di sviluppare un sistema di valori autonomo. Il credere e obbedire, e magari poi combattere, unisce molto più del senso critico che alimenta ogni democrazia. Certo, non tutti si sottomettono alla dittatura, ma i ribelli restano una minoranza e il culto del capo - è questa una delle tesi del film - attecchisce assai facilmente in un tessuto familiare e sociale sfilacciato. "Il mio esperimento ha funzionato - diceva a suo tempo Ron Jones - perché molti di quei ragazzi erano smarriti, non avevano una famiglia, non avevano una comunità, non avevano un senso di appartenenza, e a un certo punto è arrivato qualcuno a dirgli: io posso darvi tutto questo". E non può non procurare un brivido sentire il prof Wenger spiegare che all'origine del nazismo c'erano crisi economica, disoccupazione, frustrazione sociale, xenofobia... (Cristina Paternò, [www.cinecitta.com](http://www.cinecitta.com))

*L'Onda* interpreta meglio di un qualunque studio psicologico sociale il comportamento di individui in situazioni di gruppo, con risultati a dir poco inquietanti. (...) Denuncia come possibili cause di un neonato regime la crisi economica, l'ingiustizia sociale, la manipolazione dei mezzi di informazione, ma soprattutto la delusione della politica democratica. (...) "Der Spiegel" lo ha definito uno dei più importanti degli ultimi anni per la sua lucida descrizione del potere fascinatore del totalitarismo (...). Con lo sguardo al futuro, leggiamo attraverso le belle immagini del film il nostro presente rinfrescando il passato e ognuno giudichi da sé. (Sonia Scorziello, [www.zabriskiepoint.net](http://www.zabriskiepoint.net))